



FICTION & POLEMICHE

Se il commissario perde la Questura

La Palomar rinuncia a Palazzo Conti come location della Questura di Montelusa nella nuova serie di Montalbano. È scontro a Scicli sull'impalcatura che impedisce le riprese

DI SALVATORE CANNATA

DI SALVATORE CANNATA

SCICLI Montalbano è tornato alle falde degli Iblei; Luca Zingaretti rita capolinea nel Sudest, "gira", nel doppio senso di trovarsi da quelle parti e aver avviato le riprese di quattro nuove puntate del seguitissimo Commissario Montalbano, a Marina di Ragusa, Ragusa, Scicli e Modica e sembra sia prevista una capatina anche ad Ispica, che non è Patrimonio dell'Umanità, ma (come dice Totò) lo diventerà. A Scicli, però, la casa di produzione Palomar, Siroi e Zingaretti, sono stati accolti da una più o meno bella polemica; tutta colpa di un bel po' di impalcature per il restauro della facciata di un palazzo nobiliare della bellissima via Mormina Penna: Palazzo

Conti. Palazzo praticamente attaccato alla sede del municipio che, nella fiction, è la Questura di Montelusa. La Palomar aveva chiesto la rimozione delle trasse in tempi e modi dettati dalla produzione dello sceneggiato. Fatto sta che questi tempi e questi modi non sono stati rispettati e così la Palomar ha deciso di spostare la questura altrove. Bartolomeo Conti, proprietario del palazzo nobiliare di via Francesco Mormina Penna, oggetto di restauro, si dice "dispiaciuto della scelta della produzione di aver rinunciato volontariamente e in maniera unilaterale alla location di piazza Municipio per la questura".

Conti, infatti, dopo alcuni contatti con l'assessore Mario La Rocca e con la produzione, aveva dato la disponibilità

allo smontaggio delle impalcature, per garantire la visuale libera di via Mormina Penna; ma la produzione ha più volte cambiato la data delle riprese, non raggiungendo così un accordo economico con la ditta che aveva impiantato i ponteggi, ragion per cui, alla fine, la Palomar, in maniera autonoma, ha scartato la location tradizionale di piazza Municipio. Adesso è Palazzo Fava, con la mensola dei suoi balconi raffiguranti mostri alati, nella fiction, la nuova questura di Montelusa. Il set resta blindato.

Curiosi lontani sia a Marina di Ragusa (dove le telecamere delle tv private sono state tenute a debita distanza) così come altrove. Insomma, il set è assolutamente chiuso. Figuriamoci l'aggiungibile Zingaretti, lontano da occhi indiscreti, dentro il set solo per girare le sue scene e poi di spola aerea fra Roma e la provincia iblea. Che comunque continua a godere dell'ondata

lunga di una fiction, che, da sola, ha praticamente cambiato la storia turistica di questa provincia. Le riprese di questi quattro nuovi tv-movie sono iniziate lo scorso 31 marzo anche con l'incognita Zingaretti, il quale aveva annunciato nel 2006, per gli 80 anni di Andrea Camilleri, l'addio a Montalbano.

I quattro nuovi film gialli sono tutti tratti da romanzi di Camilleri: «La luna di carta», «Le ali della stinca», «La vampa d'agosto» e «La pista di sabbie» e schierano un cast storico e collaudato, con una presenza tutta iblea, Angelo Russo nella parte del mitico Catarella. In più ci sono dei nuovi amici, tutti al femminile; fra di loro la napoletana Serena Rossi, la ventiduenne che fa innamorare Montalbano ne «La vampa d'agosto». Le riprese finiranno intorno a Ferragosto con consegna della serie a Natale prossimo. La messa in onda è prevista nel 2009.

I LUOGHI DI MONTALBANO



Tutto il dibattito turistico del Sud est siciliano ha avuto un forte impulso dalle riprese della fiction su il Commissario Montalbano ambientate fra Modica, Ragusa e Scicli. A sinistra Palazzo Conti, dove fino ad oggi sono state girate le riprese della questura di Montelusa. Sopra un particolare di Palazzo Fava dove per le prossime quattro puntate della fiction tratta dai romanzi di Andrea Camilleri, troverà sede "televisiva" la sede della polizia. In alto Luca Zingaretti, protagonista indiscusso del successo di pubblico

SIRACUSA

Ortigia, rilancio in albergo

Si inaugura l'Algila fra Palazzo Borgia e Vittorini. Con un ciak carico di promesse

SIRACUSA. Turismo culturale, storia di generazioni tormentate, gentiluomini e gentildonne in uno scenario d'altri tempi dello storico Palazzo Borgia, hanno contraddistinto l'inaugurazione, fuori dal già visto, di "Algila", un hotel a quattro stelle superior, che sorge a Ortigia, a due passi dal Lungomare "Elio Vittorini", nei pressi della casa natale del grand scrittore siracusano di cui ricorre, quest'anno, il primo centenario della nascita avvenuta il 23 luglio 1908. Si deve al regista scrittore e architetto Manuel Gilberti, se il centro storico siracusano di Ortigia punterà sulla sua storia e sulle sue tradizioni. Ancora una volta, infatti, saranno le storie di personaggi dell'800 siracusano, a fare da cornice al nuovo albergo



che presenta le sue camere improntate alla naturale originalità lasciata integra nella propria essenza grazie alla saggia opera architettonica. Allora, il rito dell'Accoglienza turistica e le attività collaterali, punteranno sulla memoria siracusana che avrà protagonista un'attrice, brava e apprezzata, quale Isabella Russinova, per l'occasione, guest star che si è sottoposta alle luci del primo colpo di manovella. «Una lontana storia d'amore», è il titolo del cortometraggio, per la regia di Manuel Gilberti che porterà nel mondo il saggio più autentico degli intrighi amorosi, con lo sfondo quel frammento Teocriteo, famoso ovunque. Messaggero, così, di affascinanti scenari naturali, i balconi di "Algila", si stagliano possenti sul mare di Ortigia, già protagonista della letteratura vittoriana, come quando nel 1985 fu pubblicato postumo il romanzo "Il Brigantino del Papa". Soddisfatti i titolari milanesi, Giovanni Rimbotti (nella foto in alto), Luciano Acanzini e Aldo Pigni, che hanno scommesso sullo sviluppo turistico cittadino.

Corrado Carli